neta, cioè l'Istria e la Dalmazia. In Italia ancora Napoleone s'impadronì di Napoli, perchè il re delle Due Sicilie s'era associato alla coalizione, e fece dono di questo regno a suo fratello Giuseppe Bonaparte.

In seguito l'attenzione di Napoleone, divenuto il potente imperatore dei Francesi, fu occupata coi paesi della Germania e della Spagna. Si rivolse nuovamente alle cose d'Italia quando il Papa non voleva accedere al blocco continentale e allearsi con lui contro l'Inghilterra. Napoleone rispose allora di abolire il potere temporale dei Pontefici (1809). Annettè il resto dei possedimenti pontifici alla Francia, come già prima aveva riunito l'altra parte al regno d'Italia. Il Papa, che a causa di queste violenze aveva scagliato l'anatema contro Napoleone, fu improvvisamente catturato e condotto a Savona.

Napoleone ebbe da occuparsi ancora una volta delle cose d'Italia, anzi precisamente di quelle dell'Adriatico. Onde umiliare per sempre la sua più grande rivale, l'Austria, e toglierla dal numero delle grandi potenze, pensò di respingerla dall'Adriatico. Per ciò nella pace di Vienna (1809) si fece cedere una parte della Carinzia, la Carniola, Trieste, Gorizia, Gradisca, l'Istria austriaca, il litorale ungarico e la Croazia dalla sponda destra della Sava, e Fiume. Da queste province, dalla Dalmazia, staccata dal regno d'Italia, dal territorio di Ragusa, — ove anche truppe francesi avevano posto fine all'indipendenza della secolare repubblica — dall'Istria e dalla Pusteria formò il nuovo Stato delle province illiriche, che fece amministrare da un governatore generale, il maresciallo Marmont. Il Trentino (Tirolo meridionale) fu unito all'Italia.

Napoleone aveva toccato l'apice della sua potenza. Quando nel 1811 ebbe un figlio da Maria Luigia d'Austria gli diede il titolo, che doveva essere fatidico, di Re di Roma.

L'ascensione del Bonaparte era stata rapida: molto più rapida, anzi fulminea, fu la sua caduta. Alla Beresina (1812) il suo astro si oscurò; alla grande battaglia dei popoli presso Lipsia (1813) si eclissò per sempre.